



RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Relazioni Stampa di Federmanager

4 maggio 2021

INDICE

FEDERMANAGER

03/05/2021 Rai1 16:45 16:45 - TG1 - Ripresa, le parole di Di Maio	6
03/05/2021 Rai2 18:15 18:15 - TG2 - Occhi puntati sulle risorse del Recovery Plan	7
03/05/2021 Rai3 14:30 14:30 - TG3 - Di Maio: L'Italia può diventare hub per investimenti esteri di qualità	8
03/05/2021 formiche.net 18:43 Per le imprese italiane è (di nuovo) tempo di export. La sveglia di Di Maio	9
03/05/2021 italpress.com 16:21 Made in Italy, manager a sostegno dell'export	11
03/05/2021 italpress.com 14:40 Manager a sostegno dell'export Made in Italy	12
03/05/2021 italpress.com 11:56 Di Maio "Italia hub per investimenti esteri di qualità"	14
03/05/2021 adnkronos.com Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	15
03/05/2021 9colonne.it 07:00 EXPORT, DI MAIO A WEBINAR FEDERMANAGER 08:59 3/5/2021 Entra nella news/abbonati»	18
03/05/2021 economymag.it 14:40 Manager a sostegno dell'export Made in Italy	19
03/05/2021 economymag.it 00:47 Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	21

03/05/2021 ilgiornale.it	24
Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"	
03/05/2021 affaritaliani.it 16:33	25
Manager a sostegno dell'export Made in Italy	
03/05/2021 affaritaliani.it 14:44	27
Di Maio: "Italia diventi hub investimenti esteri"	
03/05/2021 affaritaliani.it 00:43	28
Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"	
03/05/2021 affaritaliani.it 00:43	29
Di Maio: "Investimenti per l'export sono sempre ragionevoli"	
03/05/2021 affaritaliani.it	30
Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"	
03/05/2021 affaritaliani.it	31
Di Maio: "Investimenti per l'export sono sempre ragionevoli"	
03/05/2021 affaritaliani.it	32
Di Maio: "Italia diventi hub investimenti esteri"	
03/05/2021 affaritaliani.it	33
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 iltempo.it 14:40	36
Manager a sostegno dell'export Made in Italy	
03/05/2021 iltempo.it 11:43	38
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 liberoquotidiano.it 16:40	41
Manager a sostegno dell'export Made in Italy	
03/05/2021 liberoquotidiano.it 13:43	43
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	

03/05/2021 liberoquotidiano.it 00:09	45
Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"	
03/05/2021 qds.it 17:30	46
Manager a sostegno dell'export Made in Italy	
03/05/2021 ecoseven.net 13:54	48
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
04/05/2021 today.it	51
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 ladiscussione.com	54
Made in Italy, manager a sostegno dell'export	
03/05/2021 ladiscussione.com	55
Di Maio "Italia hub per investimenti esteri di qualità"	
03/05/2021 agenzianova.com 11:05	56
- 03 mag 11:19 - Export: Di Maio, in un anno stanziare risorse aggiuntive per 5 miliardi di euro (2)	
03/05/2021 cataniaoggi.it 13:59	59
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 corrieredellumbria.corr.it	62
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 cosenzachannel.it 13:10	65
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 ildenaro.it 15:56	68
Manager a sostegno dell'export Made in Italy	
03/05/2021 ildenaro.it	70
Made in Italy, manager a sostegno dell'export	

03/05/2021 ilgiornaleditalia.it	71
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 italiasera.it 13:03	74
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 lafrecciaweb.it 11:43	76
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% -occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'	
03/05/2021 latinaoggi.eu 10:00	79
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	
03/05/2021 Notizie.it	82
Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"	

FEDERMANAGER

41 articoli

16:45 - TG1 - Ripresa, le parole di Di Maio

Durata: 00:01:10 - Conduttore: Mario De Pizzo - Tags: Economia

Piano di ripresa, le parole del Ministro Di Maio. Visibile logo FEDERMANAGER.

18:15 - TG2 - Occhi puntati sulle risorse del Recovery Plan

Durata: 00:01:26 - Conduttore: Daniele Rotondo - Tags: Economia, Politica

Occhi puntati sulle risorse del Recovery Plan. Serviranno, spiegano i Cinquestelle, alla transizione ecologica e digitale del Paese. Le parole del ministro Luigi Di Maio all'evento organizzato da FEDERMANAGER.

14:30 - TG3 - Di Maio: L'Italia può diventare hub per investimenti esteri di qualità

Durata: 00:01:37 - Conduttore: Jacopo Matano - Tags: Politica, Economia

Inviato a Bruxelles, il Recovery Plan sarà al centro di un incontro tra Governo e sindacati previsto in settimana, mentre è su riaperture e sostegno all'economia che si concentra il dibattito tra i partiti. Di Maio insiste: "L'Italia può diventare un hub per gli investimenti esteri di qualità". Visibile il suo intervento all'evento organizzato da FEDERMANAGER.

Per le imprese italiane è (di nuovo) tempo di export. La sveglia di Di Maio

LINK: <https://formiche.net/2021/05/federmanager-export-di-maio-cuzzilla-webinar/>



Basta con il torpore, le imprese italiane devono tornare a mettere il naso fuori dall'Italia e vincere la paura. E il governo è pronto da tempo ad aiutarle, perché solo con l'export si può battere la peggiore crisi dal 1945. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervenuto all'evento di **Federmanager** Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy, insieme al presidente della federazione, **Stefano Cuzzilla**, ha dettato la linea. D'altronde, la stessa **Federmanager** ha puntato sulla certificazione di export manager e manager per l'internazionalizzazione, due dei profili del progetto BeManager, con cui le competenze manageriali dei candidati sono certificate dopo un percorso di assessment, formazione e valutazione da parte di ente terzo. "La sfida è rendere strutturale la strategia di promozione del Paese e dell'internazionalizzazione", ha subito messo in chiaro Di

Maio. Il "piano straordinario per il made in Italy, deve diventare il Piano per il made in Italy, i fondi Simest devono essere di due miliardi l'anno e gli strumenti di formazione devono diventare strutturali" in modo da "rafforzare l'Italia sullo scenario internazionale con un approccio inclusivo", ha spiegato il responsabile della Farnesina. D'altronde, "metà del nostro Pil è legata alla dimensione esterna delle nostre aziende, il 32% con le esportazioni e il 13% con il turismo", ha detto il ministro sostenendo che il settore del supporto all'internazionalizzazione deve essere finanziato in modo continuativo per poter rilanciare questi asset di crescita". Ci sono i numeri a rafforzare la tesi del ministro pentastellato. "Abbiamo 40 miliardi di esportazioni di made in Italy vero e 100 miliardi di falso, quella è una domanda di mercato che oggi non stiamo intercettando e

c o m b a t t e n d o adeguatamente, ma che esiste. Serve più lotta all'italian sounding. C'è gente che vuole comprare italiano e non sa che non lo sta facendo. Con la formazione degli imprenditori e oltre 5 miliardi erogati in un anno per sostenere le imprese alle fiere e nell'export stiamo creando una nuova traiettoria per l'internazionalizzazione del Made in Italy. Negli ultimi 12 mesi sul fronte della presenza delle nostre imprese all'estero abbiamo rafforzato l'operatività e la disponibilità finanziaria. Il Fondo 394 gestito da Simest ha avuto 2,5 miliardi di risorse rotative e 1,3 miliardi a fondo perduto in un anno. E visto il gradimento delle imprese italiane stiamo lavorando per garantire nuovi stanziamenti, e la riapertura dei bandi avverrà a inizio giugno". E qui il governo ha fatto sua la proposta di **Federmanager**. "Una parte fondamentale

della strategia sono i temporary export manager, uno strumento che rafforzeremo in modo da incentivare l'azienda ad assumere figure qualificate per sbarcare sui mercati esteri. Attualmente le aziende possono richiedere i voucher per pagare il costo di un manager che si occupa di internazionalizzazione e digitalizzazione e avvalersi del rimborso di 20mila su 20mila euro spesi, 30mila su 40mila in caso di reti di aziende".

Made in Italy, manager a sostegno dell'export

LINK: <https://www.italpress.com/made-in-italy-manager-a-sostegno-dell'export/>



Made in Italy, manager a sostegno dell'export 3 Maggio 2021 Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, vuole rendere l'Italia un hub per gli investimenti esteri. Ne ha parlato nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del Made in Italy". Una linea d'azione che trova il sostegno di **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. abr/trg

Manager a sostegno dell'export Made in Italy

LINK: <https://www.italpress.com/manager-a-sostegno-dellexport-made-in-italy/>



Manager a sostegno dell'export Made in Italy 3 Maggio 2021 ROMA (ITALPRESS) - "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando per introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori esteri e le imprese interessate al reshoring, sull'esempio di paesi come Francia e Regno Unito". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso della web conference promossa da **Federmanager**. A dialogare con Di Maio c'era **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. "Ci sta a cuore come le Pmi possano cercare di fare un salto di qualità, perchè hanno bisogno di essere managerializzate e soprattutto essere aiutate ad andare all'estero", ha sottolineato. Quindi occorre "attrarre investimenti sul territorio nazionale. Investimenti sani - ha spiegato -, cioè dare alle

nostre aziende quell'aiuto per essere ancora più competitive. Come manager ci mettiamo a disposizione per potere aiutare". Poi ha rivolto una richiesta al ministro: "Può aiutarci a stare nelle cabine di regia, dove possiamo aiutare e portare la nostra cultura manageriale, perchè su questo si baserà il futuro". Di Maio, da parte sua, ha spiegato che il prossimo obiettivo è "rendere permanenti, strutturali e certe le politiche per rafforzare il posizionamento del nostro Paese sulla scena internazionale. In queste settimane - ha affermato - ogni nostro sforzo è diretto a rifinanziare e ottimizzare le misure per il supporto delle nostre imprese all'estero, che l'anno scorso hanno fatto registrare un successo straordinario. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza da subito sono previsti altri 1,2 miliardi per il rafforzamento di queste politiche", ha aggiunto Di Maio, parlando di un "rifinanziamento" e della necessità di rendere il

"supporto strutturale nel tempo". Anche la ripresa degli eventi fieristici a partire dal prossimo 15 giugno è, secondo il ministro, "un traguardo importante, che rispetta gli impegni presi con i maggiori operatori di settore e testimonia la nostra determinazione a sostenerli con nuovi strumenti di promozione". La "ripresa di eventi importanti" rappresenta "un segnale di grande concretezza e speranza per il settore", ha spiegato. "A marzo - ha poi sottolineato Di Maio - l'Istat ha certificato un nuovo aumento del commercio verso i paesi extra Ue del 2,5% rispetto a febbraio. Anche rispetto a all'anno scorso abbiamo assistito a una crescita dell'export nella misura del +23,1%. La crescita è diffusa tra tutti i principali partner commerciali extra Ue, in particolare verso la Cina, che segna un aumento mercato del 47%. Stiamo lavorando ad altri interventi che contribuiscano alla crescita della competitività

e allo sviluppo delle capacità manageriali". "Per quanto riguarda la transizione digitale - ha aggiunto -, che è sempre più decisiva per reggere la concorrenza internazionale, non dobbiamo nascondere i ritardi accumulati dal nostro paese. Sappiamo bene che l'intuito e il rispetto delle tradizioni sono tratti inconfondibili dell'imprenditoria italiana, però va affiancata una visione strategica di lungo periodo che possa poggiare anche su competenze digitali adeguate, applicate ai processi produttivi e ai canali di transazione commerciale. I nuovi strumenti che abbiamo messo a disposizione - ha concluso - sono pensati per aiutare le aziende a colmare queste lacune".
(I T A L P R E S S) .

Di Maio "Italia hub per investimenti esteri di qualità"

LINK: <https://www.italpress.com/di-maio-italia-hub-per-investimenti-esteri-di-qualita/>



Di Maio "Italia hub per investimenti esteri di qualità" 3 Maggio 2021 "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervenendo alla web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **Federmanager**. ym/trg

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: https://www.adnkronos.com/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce_4BeXhtWeE8RV3ZESm7QcEq



Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" 03 maggio 2021 | 13.43 LETTURA: 5 minuti Il presidente a confronto con il ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio: "Nel 2020 Italia ha perso il 9,7% di export. Occorrono manager certificati e non solo 'agenti commerciali. Bene Piano Mae per l'export e Cabina Regia su attrazione investimenti in Italia" Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e Luigi Di Maio, Ministro degli Affari Esteri "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica,

tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un

problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per

l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere **managerializzate**. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi

mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per **rilanciarle**

l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra **economia**: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di

export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato Cuzzilla. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato Cuzzilla. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso. Riproduzione riservata

EXPORT, DI MAIO A WEBINAR FEDERMANAGER 08:59 3/5/2021 Entra nella news/abbonati»

LINK: <http://www.9colonne.it/308246/export-di-maio-a-webinar-federmanager>

EXPORT, DI MAIO A
WEBINAR FEDERMANAGER
Roma, 3 mag - Le
aspettative sulla ripresa
dell'export italiano sono
molto avvertite dal
management industriale
che si trova a fronteggiare
la gravità della crisi attuale,
trasversale a molti comparti
del made in Italy. Oggi,
dalle 10,30, nella web
conference "Il manager del
futuro - La leva dell'e... (©
9Colonne - citare la fonte)

Manager a sostegno dell'export Made in Italy

LINK: <https://www.economymagazine.it/news/2021/05/03/news/manager-a-sostegno-dell-export-made-in-italy-55669/>

Manager a sostegno dell'export Made in Italy 3 Maggio 2021 News ROMA (ITALPRESS) - "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando per introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori esteri e le imprese interessate al reshoring, sull'esempio di paesi come Francia e Regno Unito". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso della web conference p r o m o s s a d a **Federmanager**. A dialogare con Di Maio c'era **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. "Ci sta a cuore come le Pmi possano cercare di fare un salto di qualità, perché hanno bisogno di essere managerializzate e soprattutto essere aiutate ad andare all'estero", ha sottolineato. Quindi occorre "attrarre investimenti sul territorio nazionale. Investimenti sani - ha spiegato -, cioè dare alle nostre aziende quell'aiuto per essere ancora più competitive. Come manager ci mettiamo a disposizione per potere aiutare". Poi ha rivolto una richiesta al ministro: "Può aiutarci a

stare nelle cabine di regia, dove possiamo aiutare e portare la nostra cultura manageriale, perché su questo si baserà il futuro". Di Maio, da parte sua, ha spiegato che il prossimo obiettivo è "rendere permanenti, strutturali e certe le politiche per rafforzare il posizionamento del nostro Paese sulla scena internazionale. In queste settimane - ha affermato - ogni nostro sforzo è diretto a rifinanziare e ottimizzare le misure per il supporto delle nostre imprese all'estero, che l'anno scorso hanno fatto registrare un successo straordinario. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza da subito sono previsti altri 1,2 miliardi per il rafforzamento di queste politiche", ha aggiunto Di Maio, parlando di un "rifinanziamento" e della necessità di rendere il "supporto strutturale nel tempo". Anche la ripresa degli eventi fieristici a partire dal prossimo 15 giugno è, secondo il ministro, "un traguardo importante, che rispetta gli impegni presi con i maggiori operatori di settore e testimonia la nostra determinazione a sostenerli con nuovi strumenti di promozione". La "ripresa di eventi importanti"

rappresenta "un segnale di grande concretezza e speranza per il settore", ha spiegato. "A marzo - ha poi sottolineato Di Maio - l'Istat ha certificato un nuovo aumento del commercio verso i paesi extra Ue del 2,5% rispetto a febbraio. Anche rispetto a all'anno scorso abbiamo assistito a una crescita dell'export nella misura del +23,1%. La crescita è diffusa tra tutti i principali partner commerciali extra Ue, in particolare verso la Cina, che segna un aumento marcato del 47%. Stiamo lavorando ad altri interventi che contribuiscano alla crescita della competitività e allo sviluppo delle capacità manageriali". "Per quanto riguarda la transizione digitale - ha aggiunto -, che è sempre più decisiva per reggere la concorrenza internazionale, non dobbiamo nascondere i ritardi accumulati dal nostro paese. Sappiamo bene che l'intuito e il rispetto delle tradizioni sono tratti i n c o n f o n d i b i l i dell'imprenditoria italiana, però va affiancata una visione strategica di lungo periodo che possa poggiare anche su competenze digitali adeguate, applicate ai processi produttivi e ai canali di transazione

commerciale. I nuovi
strumenti che abbiamo
messo a disposizione - ha
concluso - sono pensati per
aiutare le aziende a colmare
queste lacune".
(I T A L P R E S S) .
ym/ads/sat/red 03-Mag-21
16:32

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/05/03/news/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce-55...>

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% - occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'" 3 Maggio 2021 di AdnKronos Lavoro Il presidente a confronto con il ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio: "Nel 2020 Italia ha perso il 9,7% di export. Occorrono manager certificati e non solo 'agenti commerciali. Bene Piano Mae per l'export e Cabina Regia su attrazione investimenti in Italia" Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e

porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference 'Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy' organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili

occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto Cuzzilla. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito Cuzzilla- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare

all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi,

abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare e l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo

integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non

solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.

Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/video/politica/maio-lexport-stanziati-5-miliardi-risorse-aggiuntive-1943757.html>

Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive" 3 Maggio 2021 - 12:09 "Il sostegno pubblico all'export è stato potenziato, in un anno sono stati stanziati 5 miliardi di euro di risorse aggiuntive per questo settore. Un volume di risorse straordinario", così il ministro degli Esteri Di Maio alla web conference "Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **FederManager**. / Farnesina (Alexander Jakhnagiev) Agenzia Vista

Manager a sostegno dell'export Made in Italy

LINK: https://www.affaritaliani.it/motori/notiziario/manager_a_sostegno_dell'export_made_in_italy-22914.html

3 maggio 2021- 16:33
Manager a sostegno dell'export Made in Italy
ROMA (ITALPRESS) - "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando per introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori esteri e le imprese interessate al reshoring, sull'esempio di paesi come Francia e Regno Unito". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso della web conference promossa da **Federmanager**. A dialogare con Di Maio c'era **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. "Ci sta a cuore come le Pmi possano cercare di fare un salto di qualità, perché hanno bisogno di essere managerizzate e soprattutto essere aiutate ad andare all'estero", ha sottolineato. Quindi occorre "attrarre investimenti sul territorio nazionale. Investimenti sani - ha spiegato -, cioè dare alle nostre aziende quell'aiuto per essere ancora più competitive. Come manager ci mettiamo a disposizione per potere aiutare". Poi ha rivolto una

richiesta al ministro: "Può aiutarci a stare nelle cabine di regia, dove possiamo aiutare e portare la nostra cultura manageriale, perché su questo si baserà il futuro". Di Maio, da parte sua, ha spiegato che il prossimo obiettivo "rendere permanenti, strutturali e certe le politiche per rafforzare il posizionamento del nostro Paese sulla scena internazionale. In queste settimane - ha affermato - ogni nostro sforzo è diretto a rifinanziare e ottimizzare le misure per il supporto delle nostre imprese all'estero, che l'anno scorso hanno fatto registrare un successo straordinario. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza da subito sono previsti altri 1,2 miliardi per il rafforzamento di queste politiche", ha aggiunto Di Maio, parlando di un "rifinanziamento" e della necessità di rendere il "supporto strutturale nel tempo". Anche la ripresa degli eventi fieristici a partire dal prossimo 15 giugno, secondo il ministro, "un traguardo importante, che rispetta gli impegni presi con i maggiori operatori di settore e testimonia la nostra

determinazione a sostenerli con nuovi strumenti di promozione". La "ripresa di eventi importanti" rappresenta "un segnale di grande concretezza e speranza per il settore", ha spiegato. "A marzo - ha poi sottolineato Di Maio - l'Istat ha certificato un nuovo aumento del commercio verso i paesi extra Ue del 2,5% rispetto a febbraio. Anche rispetto a all'anno scorso abbiamo assistito a una crescita dell'export nella misura del +23,1%. La crescita è diffusa tra tutti i principali partner commerciali extra Ue, in particolare verso la Cina, che segna un aumento marcato del 47%. Stiamo lavorando ad altri interventi che contribuiscano alla crescita della competitività e allo sviluppo delle capacità manageriali". "Per quanto riguarda la transizione digitale - ha aggiunto -, che è sempre più decisiva per reggere la concorrenza internazionale, non dobbiamo nascondere i ritardi accumulati dal nostro paese. Sappiamo bene che l'intuito e il rispetto delle tradizioni sono tratti inconfondibili dell'imprenditoria italiana, per cui va affiancata una visione strategica di lungo

periodo che possa poggiare anche su competenze digitali adeguate, applicate ai processi produttivi e ai canali di transazione commerciale. I nuovi strumenti che abbiamo messo a disposizione - ha concluso - sono pensati per aiutare le aziende a colmare **q u e s t e** lacune".(ITALPRESS).ym/ads/sat/red03-Mag-21 16:32

Di Maio: "Italia diventi hub investimenti esteri"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/di-maio-italia-diventi-hub-investimenti-esteri.html>



PoliticaDi Maio: "Italia diventi hub investimenti esteri" Lunedì, 3 maggio 2021 - 12:36:40 (Agenzia Vista) Roma, 03 maggio 2021 "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando ad introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori e le imprese interessati al reshoring", così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio alla web conference "Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **FederManager**.. / Farnesina
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/di-maio-per-export-stanziati-5-miliardi-di-risorse-aggiuntive.html>



Politica Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"
Lunedì, 3 maggio 2021 - 12:09:47 (Agenzia Vista)
Roma, 03 maggio 2021 "Il sostegno pubblico all'export è stato potenziato, in un anno sono stati stanziati 5 miliardi di euro di risorse aggiuntive per questo settore. Un volume di risorse straordinario", così il ministro degli Esteri Di Maio alla web conference "Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **FederManager**. / Farnesina
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Di Maio: "Investimenti per l'export sono sempre ragionevoli"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/di-maio-investimenti-per-export-sono-sempre-ragionevoli.html>



Politica Di Maio:
"Investimenti per l'export
sono sempre ragionevoli"
Lunedì, 3 maggio 2021 -
11:36:45 (Agenzia Vista)
Roma, 03 maggio 2021
"Credo che due miliardi, tre
miliardi di euro all'anno per
un settore come l'export
siano un investimento più
che ragionevole per un
settore così importante",
così Luigi Di Maio alla web
conference "Il Manager del
futuro - La leva dell'export
per il rilancio del made in
Italy", promossa da
FederManager. / Farnesina
Fonte: Agenzia Vista /
Alexander Jakhnagiev

Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"

LINK: <http://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/di-maio-per-export-stanziati-5-miliardi-di-risorse-aggiuntive.html>



Politica Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"
Lunedì, 3 maggio 2021 - 12:09:47 (Agenzia Vista)
Roma, 03 maggio 2021 "Il sostegno pubblico all'export è stato potenziato, in un anno sono stati stanziati 5 miliardi di euro di risorse aggiuntive per questo settore. Un volume di risorse straordinario", così il ministro degli Esteri Di Maio alla web conference "Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **FederManager**. / Farnesina
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Di Maio: "Investimenti per l'export sono sempre ragionevoli"

LINK: <http://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/di-maio-investimenti-per-export-sono-sempre-ragionevoli.html>



Politica Di Maio:
"Investimenti per l'export
sono sempre ragionevoli"
Lunedì, 3 maggio 2021 -
11:36:45 (Agenzia Vista)
Roma, 03 maggio 2021
"Credo che due miliardi, tre
miliardi di euro all'anno per
un settore come l'export
siano un investimento più
che ragionevole per un
settore così importante",
così Luigi Di Maio alla web
conference "Il Manager del
futuro - La leva dell'export
per il rilancio del made in
Italy", promossa da
FederManager. / Farnesina
Fonte: Agenzia Vista /
Alexander Jakhnagiev

Di Maio: "Italia diventi hub investimenti esteri"

LINK: <http://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/di-maio-italia-diventi-hub-investimenti-esteri.html>



PoliticaDi Maio: "Italia diventi hub investimenti esteri" Lunedì, 3 maggio 2021 - 12:36:40 (Agenzia Vista) Roma, 03 maggio 2021 "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando ad introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori e le imprese interessati al reshoring", così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio alla web conference "Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **FederManager**.. / Farnesina
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/made_in_italy_cuzzilla_federmanager_%22export_vale_un_terzo_pil_occorre_ripresa_veloce%22-200...

3 maggio 2021- 13:43
Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% - occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'" Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al

tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto **Cuzzilla**. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione" Grazi e al ministro Di Maio è

partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia.

Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato - sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla

competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia - ha precisato **Cuzzilla** - ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a

essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in

conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.

Manager a sostegno dell'export Made in Italy

LINK: <https://www.iltempo.it/italpress/2021/05/03/news/manager-a-sostegno-dell-export-made-in-italy-27101581/>

Manager a sostegno dell'export Made in Italy 03 maggio 2021 ROMA (ITALPRESS) - "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando per introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori esteri e le imprese interessate al reshoring, sull'esempio di paesi come Francia e Regno Unito". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso della web conference p r o m o s s a d a **Federmanager**. A dialogare con Di Maio c'era **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. "Ci sta a cuore come le Pmi possano cercare di fare un salto di qualità, perchè hanno bisogno di essere managerializzate e soprattutto essere aiutate ad andare all'estero", ha sottolineato. Quindi occorre "attrarre investimenti sul territorio nazionale. Investimenti sani - ha spiegato -, cioè dare alle nostre aziende quell'aiuto per essere ancora più competitive. Come manager ci mettiamo a disposizione per potere aiutare". Poi ha rivolto una richiesta al ministro: "Può aiutarci a

stare nelle cabine di regia, dove possiamo aiutare e portare la nostra cultura manageriale, perchè su questo si baserà il futuro". Di Maio, da parte sua, ha spiegato che il prossimo obiettivo è "rendere permanenti, strutturali e certe le politiche per rafforzare il posizionamento del nostro Paese sulla scena internazionale. In queste settimane - ha affermato - ogni nostro sforzo è diretto a rifinanziare e ottimizzare le misure per il supporto delle nostre imprese all'estero, che l'anno scorso hanno fatto registrare un successo straordinario. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza da subito sono previsti altri 1,2 miliardi per il rafforzamento di queste politiche", ha aggiunto Di Maio, parlando di un "rifinanziamento" e della necessità di rendere il "supporto strutturale nel tempo". Anche la ripresa degli eventi fieristici a partire dal prossimo 15 giugno è, secondo il ministro, "un traguardo importante, che rispetta gli impegni presi con i maggiori operatori di settore e testimonia la nostra determinazione a sostenerli con nuovi strumenti di promozione". La "ripresa di eventi importanti"

rappresenta "un segnale di grande concretezza e speranza per il settore", ha spiegato. "A marzo - ha poi sottolineato Di Maio - l'Istat ha certificato un nuovo aumento del commercio verso i paesi extra Ue del 2,5% rispetto a febbraio. Anche rispetto a all'anno scorso abbiamo assistito a una crescita dell'export nella misura del +23,1%. La crescita è diffusa tra tutti i principali partner commerciali extra Ue, in particolare verso la Cina, che segna un aumento marcato del 47%. Stiamo lavorando ad altri interventi che contribuiscano alla crescita della competitività e allo sviluppo delle capacità manageriali". "Per quanto riguarda la transizione digitale - ha aggiunto -, che è sempre più decisiva per reggere la concorrenza internazionale, non dobbiamo nascondere i ritardi accumulati dal nostro paese. Sappiamo bene che l'intuito e il rispetto delle tradizioni sono tratti i n c o n f o n d i b i l i dell'imprenditoria italiana, però va affiancata una visione strategica di lungo periodo che possa poggiare anche su competenze digitali adeguate, applicate ai processi produttivi e ai canali di transazione

commerciale. I nuovi strumenti che abbiamo messo a disposizione - ha concluso - sono pensati per aiutare le aziende a colmare queste lacune".
(ITALPRESS).

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/05/03/news/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce--270997...>

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" 03 maggio 2021 Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza

del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello

degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto Cuzzilla. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito Cuzzilla- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a

disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri

"due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere",

ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche

per acquisire aziende
estere", ha concluso.

Manager a sostegno dell'export Made in Italy

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/italpress/27101579/manager-a-sostegno-dell-export-made-in-italy.html>

a a ROMA (ITALPRESS) - "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando per introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori esteri e le imprese interessate al reshoring, sull'esempio di paesi come Francia e Regno Unito". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso della web conference p r o m o s s a d a **Federmanager**. A dialogare con Di Maio c'era **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. "Ci sta a cuore come le Pmi possano cercare di fare un salto di qualità, perchè hanno bisogno di essere managerializzate e soprattutto essere aiutate ad andare all'estero", ha sottolineato. Quindi occorre "attrarre investimenti sul territorio nazionale. Investimenti sani - ha spiegato -, cioè dare alle nostre aziende quell'aiuto per essere ancora più competitive. Come manager ci mettiamo a disposizione per potere aiutare". Poi ha rivolto una richiesta al ministro: "Può aiutarci a stare nelle cabine di regia, dove possiamo aiutare e portare la nostra cultura

manageriale, perchè su questo si baserà il futuro". Di Maio, da parte sua, ha spiegato che il prossimo obiettivo è "rendere permanenti, strutturali e certe le politiche per rafforzare il posizionamento del nostro Paese sulla scena internazionale. In queste settimane - ha affermato - ogni nostro sforzo è diretto a rifinanziare e ottimizzare le misure per il supporto delle nostre imprese all'estero, che l'anno scorso hanno fatto registrare un successo straordinario. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza da subito sono previsti altri 1,2 miliardi per il rafforzamento di queste politiche", ha aggiunto Di Maio, parlando di un "rifinanziamento" e della necessità di rendere il "supporto strutturale nel tempo". Anche la ripresa degli eventi fieristici a partire dal prossimo 15 giugno è, secondo il ministro, "un traguardo importante, che rispetta gli impegni presi con i maggiori operatori di settore e testimonia la nostra determinazione a sostenerli con nuovi strumenti di promozione". La "ripresa di eventi importanti" rappresenta "un segnale di grande concretezza e speranza per il settore", ha

spiegato. "A marzo - ha poi sottolineato Di Maio - l'Istat ha certificato un nuovo aumento del commercio verso i paesi extra Ue del 2,5% rispetto a febbraio. Anche rispetto a all'anno scorso abbiamo assistito a una crescita dell'export nella misura del +23,1%. La crescita è diffusa tra tutti i principali partner commerciali extra Ue, in particolare verso la Cina, che segna un aumento marcato del 47%. Stiamo lavorando ad altri interventi che contribuiscano alla crescita della competitività e allo sviluppo delle capacità manageriali". "Per quanto riguarda la transizione digitale - ha aggiunto -, che è sempre più decisiva per reggere la concorrenza internazionale, non dobbiamo nascondere i ritardi accumulati dal nostro paese. Sappiamo bene che l'intuito e il rispetto delle tradizioni sono tratti i n c o n f o n d i b i l i dell'imprenditoria italiana, però va affiancata una visione strategica di lungo periodo che possa poggiare anche su competenze digitali adeguate, applicate ai processi produttivi e ai canali di transazione commerciale. I nuovi strumenti che abbiamo messo a disposizione - ha

concluso - sono pensati per aiutare le aziende a colmare queste lacune". (ITALPRESS). Il caso

Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27099731/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce-...>

a a Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro

favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto **Cuzzilla**. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di

pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche

su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in

considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra

economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso. Magistratura e politica

Di Maio: "Per l'export stanziati 5 miliardi di risorse aggiuntive"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/27098535/di-maio-per-l-export-stanziati-5-miliardi-di-risorse-aggiuntive-.html>

"Fedez o Salvini? Ho un sospetto". Il comunista Rizzo spiazza la sinistra (Agenzia Vista) Roma, 03 maggio 2021 "Il sostegno pubblico all'export è stato potenziato, in un anno sono stati stanziati 5 miliardi di euro di risorse aggiuntive per questo settore. Un volume di risorse straordinario", così il ministro degli Esteri Di Maio alla web conference "Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **FederManager**. / Farnesina
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev
assembramenti

Manager a sostegno dell'export Made in Italy

LINK: <https://qds.it/manager-a-sostegno-dellexport-made-in-italy/>



Manager a sostegno dell'export Made in Italy redazione | ROMA (ITALPRESS) - "L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando per introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori esteri e le imprese interessate al reshoring, sull'esempio di paesi come Francia e Regno Unito". Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso della web conference promossa da **Federmanager**. A dialogare con Di Maio c'era **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. "Ci sta a cuore come le Pmi possano cercare di fare un salto di qualità, perchè hanno bisogno di essere managerializzate e soprattutto essere aiutate ad andare all'estero", ha sottolineato. Quindi occorre "attrarre investimenti sul territorio nazionale. Investimenti sani - ha spiegato -, cioè dare alle

nostre aziende quell'aiuto per essere ancora più competitive. Come manager ci mettiamo a disposizione per potere aiutare". Poi ha rivolto una richiesta al ministro: "Può aiutarci a stare nelle cabine di regia, dove possiamo aiutare e portare la nostra cultura manageriale, perchè su questo si baserà il futuro". Di Maio, da parte sua, ha spiegato che il prossimo obiettivo è "rendere permanenti, strutturali e certe le politiche per rafforzare il posizionamento del nostro Paese sulla scena internazionale. In queste settimane - ha affermato - ogni nostro sforzo è diretto a rifinanziare e ottimizzare le misure per il supporto delle nostre imprese all'estero, che l'anno scorso hanno fatto registrare un successo straordinario. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza da subito sono previsti altri 1,2 miliardi per il rafforzamento di queste politiche", ha aggiunto Di Maio, parlando di un "rifinanziamento" e della necessità di rendere il

"supporto strutturale nel tempo". Anche la ripresa degli eventi fieristici a partire dal prossimo 15 giugno è, secondo il ministro, "un traguardo importante, che rispetta gli impegni presi con i maggiori operatori di settore e testimonia la nostra determinazione a sostenerli con nuovi strumenti di promozione". La "ripresa di eventi importanti" rappresenta "un segnale di grande concretezza e speranza per il settore", ha spiegato. "A marzo - ha poi sottolineato Di Maio - l'Istat ha certificato un nuovo aumento del commercio verso i paesi extra Ue del 2,5% rispetto a febbraio. Anche rispetto a all'anno scorso abbiamo assistito a una crescita dell'export nella misura del +23,1%. La crescita è diffusa tra tutti i principali partner commerciali extra Ue, in particolare verso la Cina, che segna un aumento marcato del 47%. Stiamo lavorando ad altri interventi che contribuiscano alla crescita della competitività

e allo sviluppo delle capacità manageriali". "Per quanto riguarda la transizione digitale - ha aggiunto -, che è sempre più decisiva per reggere la concorrenza internazionale, non dobbiamo nascondere i ritardi accumulati dal nostro paese. Sappiamo bene che l'intuito e il rispetto delle tradizioni sono tratti inconfondibili dell'imprenditoria italiana, però va affiancata una visione strategica di lungo periodo che possa poggiare anche su competenze digitali adeguate, applicate ai processi produttivi e ai canali di transazione commerciale. I nuovi strumenti che abbiamo messo a disposizione - ha concluso - sono pensati per aiutare le aziende a colmare queste lacune".
(ITALPRESS).

Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.ecoseven.net/lavoro/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce/>

Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari

esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto **Cuzzilla**. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della

Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro

per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del

ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare e l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze

dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende

estere", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce.h...>



Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% -occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'" Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Redazione 04 maggio 2021 03:42 Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto

al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha

spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto Cuzzilla. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla

web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire

cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare e l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in

Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager

deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso. Continua a leggere su Today.it © Riproduzione riservata

Made in Italy, manager a sostegno dell'export

LINK: <https://ladiscussione.com/87337/economia/made-in-italy-manager-a-sostegno-dellexport/>



Made in Italy, manager a sostegno dell'export di
Redazione lunedì, 3 Maggio 2021 martedì, 4 Maggio 2021 Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, vuole rendere l'Italia un hub per gli investimenti esteri. Ne ha parlato nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del Made in Italy". Una linea d'azione che trova il sostegno di **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. abr/trg Sponsor

Di Maio "Italia hub per investimenti esteri di qualità"

LINK: <https://ladiscussione.com/87263/politica/di-maio-italia-hub-per-investimenti-esteri-di-qualita/>



Di Maio "Italia hub per investimenti esteri di qualità" di Redazione lunedì, 3 Maggio 2021 martedì, 4 Maggio 2021 'L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi'. Lo ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervenendo alla web conference 'Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy', promossa da **Federmanager**. ym/trg Sponsor

- 03 mag 11:19 - Export: Di Maio, in un anno stanziare risorse aggiuntive per 5 miliardi di euro (2)

LINK: <https://www.agenzia.nova.com/a/608fd8db1d21f9.77127601/3428548/2021-05-03/export-di-maio-in-un-anno-stanziate-risorse-aggiuntive-per-5-miliar...>



Export: Di Maio, in un anno stanziare risorse aggiuntive per 5 miliardi di euro Roma, 03 mag 11:19 - (Agenzia Nova) - Attraverso il patto per l'export, la nuova strategia italiana per la promozione del Made in Italy punta a sostenere meglio le aziende con strumenti più efficaci rispetto al passato, e in un anno sono state stanziare risorse aggiuntive per quasi 5 miliardi di euro. Lo ha dichiarato il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, intervenendo oggi alla web conference "Il Manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy", promossa da **FederManager**. "La congiuntura economica rimane complessa, la crisi pandemica non è ancora migliorata sebbene vi siano segnali di miglioramento e processi evolutivi che sarebbero stati di lungo termine stanno maturando velocemente a causa dell'emergenza sanitaria. Di

conseguenza, i modelli internazionali stanno cambiando anche grazie a processi più sofisticati, perciò la transizione digitale è sempre più decisiva per reggere la competitività. Serve una visione strategica di lungo periodo che possa contare su competenze digitali adeguate", ha detto Di Maio. "L'impiego di questa mole di risorse (5 miliardi di euro) è stato reso possibile grazie alla riforma delle attribuzioni delle deleghe dell'internazionalizzazione e dell'export al ministero degli Esteri, il che ha permesso un migliore coordinamento tra istituzioni, rete diplomatica e istituti di cultura. I nuovi strumenti sono stati pensati proprio per aiutare le aziende a colmare queste lacune", ha sottolineato il titolare della Farnesina, ricordando in tal senso il successo del tentativo di rendere più semplice l'accesso alle informazioni a partire dal portale interattivo export.gov.it per

facilitare l'interazione fra imprese e pubblica amministrazione, unificando le piattaforme di accesso di Maeci, Simest, Sace e regioni. "Pochi giorni fa si è aggiunta la piattaforma madeinitaly.gov.it e fra poche settimane partirà la piattaforma investinitaly.gov.it", ha aggiunto. Ad oggi, ha proseguito Di Maio, sono più di 2 mila le imprese italiane coinvolte, 900 delle quali grazie all'intesa con Alibaba alimentano il padiglione interamente dedicato ai prodotti italiani. "Secondo i dati Istat, a marzo si è registrato un aumento congiunturale dell'export del 2,5 per cento verso i Paesi non Ue e del 23,1 per cento su base annua, mentre verso la Cina l'incremento è stato del 47 per cento", ha ricordato il ministro, che ha inoltre ribadito l'importanza del fatto che il sistema fieristico si sta evolvendo all'online, organizzando eventi digitali. "Quanto agli investimenti al piccole e

medie imprese - una platea che include 5,3 milioni di aziende, il 92 per cento della nostra imprenditoria, e che impiega il 82 per cento della forza lavoro italiana - siamo consapevoli della necessità di salvaguardarle anche in ambito multilaterale, come nel caso del G20. Serve un forte sostegno da parte dello Stato per aumentare la competitività e l'interesse degli investitori, per questo abbiamo predisposto una serie di nuove misure: attraverso i voucher Ditem, le micro e piccole medie imprese potranno accedere a un contributo di 20 mila euro per spese di 30 mila per la digitalizzazione, e fino a 30 mila euro per spese di 40 mila per consulenze. Più di 900 aziende hanno già presentato domanda, le risorse totali finora stanziati ammontano a 50 milioni di euro ma l'obiettivo è far crescere queste risorse e rafforzare la cultura di affidarsi a figure manageriali", ha concluso Di Maio. (Res) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: https://www.cataniaoggi.it/nazionale/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce_105984?pg=2



Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" 03 maggio 2021 13:43 #made-in-italy Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il

rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili

occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto Cuzzilla. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito Cuzzilla- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un

salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un

gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no

allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare

accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://corrieredellumbria.corr.it/news/adnkronos/27099733/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-velo...>



03 maggio 2021 Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al

tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto **Cuzzilla**. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna

avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate.

Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che

l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare e l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è

intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla

progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.cosenzachannel.it/2021/05/03/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce/>



Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Domenico Ritorto "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference 'Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy' organizzata dalla

Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione

strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto Cuzzilla. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito Cuzzilla- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole

hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e

non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia

crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti

istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.

Fonte: AdnKronos

Manager a sostegno dell'export Made in Italy

LINK: <https://www.ildenaro.it/manager-a-sostegno-dellexport-made-in-italy/>

Manager a sostegno dell'export Made in Italy da ildenaro.it - ROMA (ITALPRESS) - 'L'obiettivo è fare dell'Italia un hub per investimenti esteri di qualità. Vogliamo coordinare meglio e semplificare i processi. Ad esempio stiamo lavorando per introdurre la figura di un tutor che segua gli investitori esteri e le imprese interessate al reshoring, sull'esempio di paesi come Francia e Regno Unito'. Così il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso della web conference **p r o m o s s a** da **Federmanager**. A dialogare con Di Maio c'era **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. 'Ci sta a cuore come le Pmi possano cercare di fare un salto di qualità, perchè hanno bisogno di essere managerializzate e soprattutto essere aiutate ad andare all'estero', ha sottolineato. Quindi occorre 'attrarre investimenti sul territorio nazionale. Investimenti sani - ha spiegato -, cioè dare alle nostre aziende quell'aiuto per essere ancora più competitive. Come manager ci mettiamo a disposizione per potere aiutare'. Poi ha rivolto una richiesta al ministro: 'Può aiutarci a

stare nelle cabine di regia, dove possiamo aiutare e portare la nostra cultura manageriale, perchè su questo si baserà il futuro'. Di Maio, da parte sua, ha spiegato che il prossimo obiettivo è 'rendere permanenti, strutturali e certe le politiche per rafforzare il posizionamento del nostro Paese sulla scena internazionale. In queste settimane - ha affermato - ogni nostro sforzo è diretto a rifinanziare e ottimizzare le misure per il supporto delle nostre imprese all'estero, che l'anno scorso hanno fatto registrare un successo straordinario. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza da subito sono previsti altri 1,2 miliardi per il rafforzamento di queste politiche', ha aggiunto Di Maio, parlando di un 'rifinanziamento' e della necessità di rendere il 'supporto strutturale nel tempo'. Anche la ripresa degli eventi fieristici a partire dal prossimo 15 giugno è, secondo il ministro, 'un traguardo importante, che rispetta gli impegni presi con i maggiori operatori di settore e testimonia la nostra determinazione a sostenerli con nuovi strumenti di promozione'. La 'ripresa di eventi importanti'

rappresenta 'un segnale di grande concretezza e speranza per il settore', ha spiegato. 'A marzo - ha poi sottolineato Di Maio - l'Istat ha certificato un nuovo aumento del commercio verso i paesi extra Ue del 2,5% rispetto a febbraio. Anche rispetto a all'anno scorso abbiamo assistito a una crescita dell'export nella misura del +23,1%. La crescita è diffusa tra tutti i principali partner commerciali extra Ue, in particolare verso la Cina, che segna un aumento marcato del 47%. Stiamo lavorando ad altri interventi che contribuiscano alla crescita della competitività e allo sviluppo delle capacità manageriali'. 'Per quanto riguarda la transizione digitale - ha aggiunto -, che è sempre più decisiva per reggere la concorrenza internazionale, non dobbiamo nascondere i ritardi accumulati dal nostro paese. Sappiamo bene che l'intuito e il rispetto delle tradizioni sono tratti **i n c o n f o n d i b i l i** dell'imprenditoria italiana, però va affiancata una visione strategica di lungo periodo che possa poggiare anche su competenze digitali adeguate, applicate ai processi produttivi e ai canali di transazione

commerciale. I nuovi strumenti che abbiamo messo a disposizione - ha concluso - sono pensati per aiutare le aziende a colmare queste lacune'.
(ITALPRESS).

Made in Italy, manager a sostegno dell'export

LINK: <https://www.ildenaro.it/made-in-italy-manager-a-sostegno-dell'export/>

Made in Italy, manager a sostegno dell'export da ildenaro.it - Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, vuole rendere l'Italia un hub per gli investimenti esteri. Ne ha parlato nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del Made in Italy". Una linea d'azione che trova il sostegno di **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**. abr/trg

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/lavoro/145211/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce.html>

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% -occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'" 03 Maggio 2021 Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager

sulle questioni collegate al tema dell'internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio

è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto Cuzzilla. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito Cuzzilla- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia.

Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla

competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a

essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in

conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.

Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.italiasera.it/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce/>



"Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e

dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto **Cuzzilla**. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare

bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di

essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità

perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un

sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso.

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% - occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'"

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2021/05/03/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce-il-presidente-nel...>



Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% -occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'" Agenzia Adnkronos 3 Maggio 2021 di Agenzia Adnkronos 3 Maggio 2021 Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto

al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto

ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae sui interventi internazionalizzazione"Grazi e al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per

l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito **Cuzzilla**- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere **managerializzate**. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese".Pnrr, bene piano ma più politica industriale"Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi

mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza".Patto per l'export e Cabina RegiaPer promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per **rilanciar**e

l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso.Le competenze **dell'export manager**"L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di

export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato Cuzzilla. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato Cuzzilla. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.

ArrayArrayArray

Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.latinaoggi.eu/agenzie/lavoro/153423/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce>



Made in Italy, **Cuzzilla (Federmanager)**: "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Il presidente, "nel 2020 perso il 9,7% -occorrono manager e non solo 'agenti commerciali'" Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, nel corso

della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy" organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto **Cuzzilla**. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per

conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto **Cuzzilla**. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito

Cuzzilla - è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto

Stefano Cuzzilla parlando del Pnrr. "**Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli

interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la

concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali; intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce"

LINK: <https://www.notizie.it/made-in-italy-cuzzilla-federmanager-export-vale-un-terzo-pil-occorre-ripresa-veloce/>



Made in Italy, Cuzzilla (Federmanager): "Export vale un terzo Pil, occorre ripresa veloce" Roma, 3 mag. (Labitalia) - "Da sempre l'export è la leva che sostiene la nostra bilancia commerciale e rappresenta quasi un terzo del nostro Pil, nel 2019 il 31,7%. Nel 2020, con l'effetto pandemia, il nostro export ha registrato il dato peggiore dalla crisi del 2009, -9,7% i punti persi. Sono saltate le catene globali del valore, il commercio globale si è fermato per mesi, alcuni settori come trasporti/logistica, tessile/abbigliamento, macchinari hanno risentito di più degli effetti della riduzione della domanda estera. Questo è il contesto al quale dobbiamo reagire e porre le basi per una ripresa veloce". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager, nel corso della web conference "Il manager del futuro - La leva dell'export per il rilancio del made in Italy"

organizzata dalla Federazione dei manager sulle questioni collegate al tema della internazionalizzazione e dell'export, alla presenza del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio. "Abbiamo a nostro favore punti di forza e dobbiamo superare i punti di debolezza. Il brand Italia è forte, tradizione, creatività, capacità di prodotto/beni di eccezionale valore, riconoscibilità nel mondo del made in Italy ma il nostro sistema industriale non riesce a cogliere tutte le opportunità. Abbiamo un problema dimensionale: le nostre imprese sono di piccole dimensioni rispetto ai competitor", ha aggiunto Cuzzilla. Inoltre, ha spiegato, "abbiamo un deficit di competenze: troppe figure che possono fare da 'agenti commerciali' non sono manager. Per conquistare un mercato e darci degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una

corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza. Bisogna avere competenze strutturate, non solo parlare bene le lingue straniere". Bene Mae su interventi internazionalizzazione "Grazie al ministro Di Maio è partito prima il lancio dell'Innovation Manager e ora alla Farnesina l'Export Manager. Per noi quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale è un ministero importante. In questo momento di pandemia ci sono cose molte importanti che abbiamo visto reagire bene: non solo il manager per l'export ma anche il Patto per l'Export" ha detto Cuzzilla. Perché un'impresa vada all'estero, è il messaggio lanciato dalla web conference, non basta il passaporto: occorrono competenze di alto livello. "Una cosa che ci sta molto a cuore -ha proseguito Cuzzilla- è come le nostre piccole e medie imprese italiane possano fare un salto di qualità perché

essendo molto piccole hanno bisogno di essere managerializzate. Soprattutto le nostre imprese hanno bisogno di essere aiutate ad andare all'estero, avere un terreno spianato nella diplomazia estera dalla Cina agli Stati Uniti alla Russia". "Una delle cose che poi ci interessa moltissimo per le nostre aziende è attrarre investimenti sani, non quelli che sono 'shopping' all'interno del Paese Italia. Ma quelli che danno un plus, un aiuto competitivo alle nostre aziende. Su questo ci mettiamo a disposizione del ministro per poter dare il contributo della nostra cultura manageriale perché anche su questo si baserà il futuro del sistema Paese". Pnrr, bene piano ma più politica industriale "Abbiamo letto il piano presentato da Draghi e siamo contenti ma vogliamo di più sulla politica industriale. Sulla politica industriale nei prossimi mesi ci dobbiamo sedere e parlare: noi stiamo preparando una commissione sulla politica industriale, vogliamo dire cosa serve per il rilancio del Paese e ci aspettiamo di essere convocati perché questo Paese ha bisogno di politica industriale" ha detto **Stefano Cuzzilla** parlando del Pnrr. **Federmanager** - ha spiegato- sta facendo un gran lavoro sulla

sostenibilità delle aziende e non su una sostenibilità di facciata: noi pensiamo che l'Italia può vincere questa sfida sulla sostenibilità perché siamo i primi, abbiamo creatività, siamo forti come siamo forti sul nostro brand e sul nostro made in Italy". Anche per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dunque, "l'innovazione sarà il futuro così come anche puntiamo tantissimo sulla formazione e sulla competenza". Patto per l'export e Cabina Regia Per promuovere le aziende italiane sui mercati esteri "due gli interventi del ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale da tenere in considerazione: il Patto per l'export, un intervento straordinario che riconosce il made in Italy quale motore per la ripresa e agisce su 6 pilastri strategici con una dotazione finanziaria importante per rilanciare l'internazionalizzazione delle imprese. E la nuova Cabina di regia per l'attrazione degli investimenti stranieri in Italia". "Una Cabina di regia -ha precisato **Cuzzilla**- ispirata ai requisiti di strategicità, sistematicità e non predatorietà degli interventi. Su questo massima attenzione: no agli investimenti predatori, no allo shopping estero. Serve

un capitale che faccia crescere le nostre imprese, che le rafforzi. E chi è intenzionato a investire in Italia deve trovare un sistema che parli in modo integrato". "Le innovazioni avranno, nel corso del prossimo decennio un profondo impatto sul sistema industriale, le relazioni internazionali e le società. Abbiamo la necessità di costruire un nuovo sistema di regole che aiuti manager e imprese a essere più digitali, più innovativi. In definitiva, a cambiare: dobbiamo innovare per competere", ha concluso. Le competenze dell'export manager "L'export è una leva fondamentale per la nostra economia: per internazionalizzare il business, intercettare la domanda dei mercati esteri, per far crescere le nostre Pmi, per primeggiare sugli altri grandi player, servono manager e **Federmanager** certifica le competenze di export manager e manager per l'internazionalizzazione, certifica le vere competenze" ha osservato **Cuzzilla**. "L'export manager deve essere in grado di: progettare e organizzare la rete di distribuzione del prodotto/servizio nei nuovi mercati; analizzare la concorrenza e valutare le iniziative per migliorare le performance; stipulare accordi commerciali;

intrattenere rapporti istituzionali con i partner locali; contribuire alla progettazione e alla realizzazione di modelli di business innovativi. E non solo deve anche saper promuovere la trasformazione tecnologica, usare strumenti digitali coerenti con il settore di attività e con lo specifico mercato estero, deve costruire canali e-commerce", ha specificato **Cuzzilla**. "Servono in conclusione competenze di alto profilo per rafforzare il sistema Italia per attrarre capitali stranieri e anche per acquisire aziende estere", ha concluso.